



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE " LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO "

Direzione e Redazione in Padova - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anello di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

siamo in pieno periodo di ferie e immagino che questo numero del nostro notiziario vi perverrà — lo auguriamo a tutti — durante la Vostra assenza dall'abituale residenza, a meno che non abbiate provveduto ad incaricare persona amica a trasmettervi la corrispondenza al mare o in montagna, là dove siete andati a godervi le meritate vacanze. Comunque, lo leggete subito o soltanto al Vostro rientro in sede, desideriamo confermarvi che questo anno il raduno nazionale dei fiumani si farà a Milano a fine ottobre ed esso assumerà un aspetto particolarmente solenne perché sarà celebrato il cinquantenario del plebiscito del 30 ottobre 1918.

Gli anziani ricordano quelle storiche giornate intercorse tra il discorso pronunciato dall'On. Ossoinack alla Camera di Budapest il 18 ottobre 1918, allorché rivendicò il diritto di auto-decisione per la nostra gente in base ai conclamati principi del Presidente Wilson e l'entrata a Fiume dei granatieri di Sardegna il 17 novembre dello stesso anno. Era tutto il nostro popolo che, sceso in piazza, approvò entusiasticamente il proclama del Consiglio Nazionale con il quale Fiume confermeva la sua decisa volontà di essere annessa all'Italia.

Furono giornate di calda passione e di acceso entusiasmo; dopo anni di oppressione straniera finalmente la popolazione fiumana era in grado di esprimere la propria volontà e di invocare la Madrepatria a viso aperto, essendo finiti i tempi delle attività segrete per timore dell'Imperial Regia polizia. Fiume, che aveva dato un notevolissimo contributo di volontari all'esercito italiano, aveva ben diritto di esprimere pubblicamente la sua volontà, volontà che si compendia in una parola sola: annessione.

Questa volontà è stata poi confermata nel modo più inequivocabile con l'esodo della popolazione dalla città avita e tanto amata e nessuno si illuda che anche se sono passati più di 20 anni i fiumani abbiano modificato i loro sentimenti; esuli in Patria e all'estero essi hanno sempre nel cuore gli stessi sentimenti del 30 ottobre 1918, quando uomini e donne si riversavano tutti i giorni sulle strade e sulle piazze, appuntato sul petto il tricolore con la scritta « Italia o morte », per inneggiare alla Madre Patria italiana.

RAVENNA 1908

Siamo lieti di pubblicare un articolo pervenutoci, da Udine, dall'ing. Carlo Conighi. Dobbiamo confessare che il consenso alla pubblicazione lo abbiamo ottenuto vincendo la modestia dell'interessato, il quale non avrebbe voluto che il suo nome comunque figurasse. Ma la storia ha le sue esigenze. E l'ing. Conighi ci perdonerà se in calce all'articolo abbiamo indicato l'autore.

Carlo Conighi si è limitato a fare i nomi dei componenti del Comitato Esecutivo, ciò ci lascia intendere che a scrivere egli è stato spinto da un particolare stato d'animo: ricordo devoto, rimpianto e riconoscenza per quegli amici carissimi che nel lontano 1908 gli furono a fianco. E comprendiamo perché, anche se altri nomi cari sono affiorati alla sua mente, egli abbia voluto limitarsi solo a quella cerchia. Forse questa prima ricostruzione storica dell'evento, indurrà altri a scrivere e ad aggiungere e dati e nomi; ed a rendere così sempre più vivo il ricordo di quel grande « pellegrinaggio ».

Carlo Conighi non vuole, per sé, né lodi, né riconoscenza; ma a lui ultimo superstite del Comitato, ci corre spontaneo il desiderio di tributarle. E di dirgli che condividiamo la sua speranza che venga raccolto dai giovani l'appello e seguito l'esempio.

Con lo stesso spirito, con lo stesso entusiasmo i fiumani di allora insieme ai più giovani si incontreranno a Milano per dire ancora una volta la loro decisa volontà: essere figli di Italia.

Purtroppo sia il nostro Governo che le Potenze straniere, anche quelle che avrebbero dovuto esserci amiche, mai hanno compreso appieno il dramma di Fiume e mai hanno dato ascolto in misura giusta alle nostre aspirazioni e ai nostri desideri. Forse si sono illusi che noi ci saremmo piegati e ci saremmo arresi all'ineluttabilità del destino. Ma non è stato e non sarà così; i fiumani non mollano e mantengono integra la loro fede e la loro dedizione alla Patria e lo confermeranno al raduno di Milano al quale siamo sicuri vorranno partecipare numerosi anche dalle più lontane sedi di residenza.

Si compiono, a settembre, 60 anni dal memorabile pellegrinaggio fiumano alla tomba di Dante a Ravenna.

Settembre 1908 - Quella fu indubbiamente la manifestazione pubblica più solenne e significativa di quei tempi. Essa segnò una tappa decisiva nel cammino dell'irredentismo fiumano, di quell'irredentismo che vivissimo ed operante già da diversi decenni, scolpirà poi date indelebili nella vita e nella storia di Fiume.

Nella ricorrenza del VI Centenario della visione dantesca, Firenze decideva di onorare degnamente il suo grande Figlio donando al Sacello di Ravenna una preziosa, artistica lampada votiva che ardesse perennemente, alimentata da olio toscano.

Gli Irredenti italiani dell'Austria colsero subito quell'occasione. Affiancandosi a Firenze, si accordarono perché Trieste, Trento, Gorizia, Pola e Zara figurassero degnamente in quelle onoranze e decisero di donare una artistica ampolla di argento decorata con gli stemmi delle cinque Città, nella quale conservare l'olio toscano che doveva alimentare la fiamma perenne della lampada fiorentina. Così fu fatto. Lo scultore Majer fece invero un'opera quanto mai egregia.

Fiume, la quale apparteneva allora politicamente all'Ungheria e non all'Austria, si trovava fatalmente esclusa, malgrado la passione italiana di cui ardeva, da quelle grandi onoranze al Poeta.

Era una esclusione non ammissibile e non accettabile.

Le direzioni del « Circolo Letterario » e della « Giovane Fiume » intervennero subito con estrema fermezza; e, di comune accordo, nominarono un Comitato Esecutivo che risultò composto da Icilio Bacci, Silvino Gigante, Riccardo Gigante, Gino Sirola, Siso Cussar e dal sottoscritto. Un gruppo di italiani ferventi, tutti giovani innamorati della Italia.

Il Comitato, messi subito all'opera, prese contatto con Riccardo Zampieri, presidente del Comitato triestino, direttore del giornale « L'Indipendente » di Trieste, e decise di donare una corona di argento con la quale cingere il capitello della colonnina che, formata da una stalattite donata dalla « Alpina delle Giulie », serviva di sostegno all'ampolla.

Venne aperta una sottoscrizione che in pochi giorni assicurò il denaro necessario sia per l'acquisto dell'argento che per coprire la spesa della fusione dell'opera. E fu, per quei tempi, una sottoscrizione veramente imponente: circa quattro chilogrammi di argento e circa cinquemila corone, la moneta allora corrente a Fiume. Lo scultore fiumano De Marchi ideò per incarico del Comitato e forgiò la corona che risultò formata da rami incrociati di lauro e di quercia, i quali finivano con lo intrecciarsi ed unirsi sul fronte intorno allo stemma di Fiume.

La fusione ed il getto vennero eseguiti con grande perizia tecnica della fonderia Cussar, presenti alcuni membri del Comitato.

La artistica e massiccia corona, rifinita in ogni suo dettaglio dallo stesso scultore, risultò una vera opera d'arte e riscosse la approvazione ed il plauso di tutta la cittadinanza, la quale ebbe la possibilità di ammirarla quando venne esposta in una mostra del Corso.

Nel frattempo Riccardo Gigante, infaticabile, faceva la spola tra Fiume, Trieste e Ravenna per organizzare il vero e proprio pellegrinaggio.

La sera del 12 settembre 1908 il molo Adamich (poi Dante) nereggiava di folla. Il piroscalo « Daniel Ernò » imbandierato a festa veniva imbarcando i pellegrini, oltre 400, il massimo della sua capienza.

Erano rappresentate tutte le classi della Città, giovani e vecchi, uomini e donne, famiglie intere. Era presente tutto il Comi-

tato esecutivo, ad eccezione purtroppo del suo componente più attivo, Riccardo Gigante, caduto proprio in quei giorni gravemente ammalato. Erano presenti: la Direzione del « Circolo Letterario » e della « Giovane Fiume » e tutti gli esponenti più autorevoli della cittadinanza.

Uno sventolio festoso di bandiere, di fazzoletti, frammisti agli evviva ed ai saluti, accompagnò la partenza del piroscalo che salpava verso Ravenna. Imboccato il Canale Corsini, la mattina di domenica 15 settembre, il piroscalo attracca alla banchina del porto interno di Ravenna che è assediato da una folla plaudente. In uno sventolio frenetico e festoso le bandiere nazionali si confondono con quelle delle Città irredente. Inni patrii, acclamazioni si levano d'ogni parte.

I pellegrini scendono a terra e si forma subito il corteo. Precede il vessillo di Fiume, retto ben alto da Adamo Ricotti; segue il Comitato che porta, su di un cuscino di velluto rosso, la argentea corona, poi le personalità più in vista della Città del Carnaro. Seguono tutti i pellegrini ai quali si sono fraternamente affiancati tutti i ravennati.

Il corteo attraversa lentamente la città festante. Raggiunge la Piazza del Municipio. Il Comitato sale al palazzo e sul pogggiuolo centrale viene esposto il vessillo di Fiume allineato con le bandiere delle altre città irredente. Le sovra-

sta tutte, ondeggiano superba al vento, la bandiera della Patria. È un momento di commozione intensa. Dopo un istante di silenzio si eleva alto nel cielo limpido poderoso l'urlo di entusiasmo della folla che gremisce la piazza. Tutti sentono che quell'accostamento di bandiere e di vessilli fatto nel nome sacro di Dante è un presagio pei destini d'Italia la cui coscienza nazionale si sta risvegliando.

Il corteo si ricompone ed in silenzio raccolto, religioso, si avvia al Sacello sacro; vi entrano i rappresentanti della Città irredente e vi si compie il rito tanto auspicato. Ora la corona di Fiume è posata ed abbraccia la colonnina carsica, la

ampolla viene riempita di olio toscano ed un volontario Garibaldino, con un fiammifero della Lega Nazionale, accende la fiamma che brucerà perennemente nella lampada fiorentina.

E così al cospetto della tomba di Dante, viene fatto il sacro giuramento di dedizione all'Italia: Né Fiume, né le altre città sorelle irredente a quel giuramento verranno mai meno.

* * *

Seguono il ricevimento nella sede municipale ed il pranzo in comune nel cortile alberato di una scuola. Al pomeriggio grande raduno al Teatro Dante Alighieri dove vengono tenuti i discorsi ufficiali dai rappresentanti di Firenze, di Ravenna e degli irredenti. Si inneggi all'unione degli italiani tutti nel sacro nome di Dante.

Alla sera concerto e ballo nelle sale di una società della città. La mattina del lunedì viene dedicata alla visita dei monumenti della Città e della storica pineta, sotto la guida di cittadini ravennati. Alla sera il distacco, la partenza.

I pellegrini si imbarcano sul « Dániel Ernő » che, lentamente, imbocca il Canal Corsini mentre dalle verdi rive la folla di ravennati continua ad acclamare gli irredenti, i quali non si stancano di sventolare, insieme alle bandiere tricolori, quelle delle loro città. L'ultimo saluto lo dà ai fiumani una grande bandiera rosso-alabardata. Il piroscalo accelera la corsa e punta la prora verso il Carnaro dantesco, mentre i pellegrini in silenzio guardano allontanarsi la sponda amata che rimane però scolpita nei loro cuori.

Si alterneranno giorni lieti e giorni tristi. E vi saranno momenti di grande angoscia. Ma al giuramento pronunciato dai Fiumani sulla tomba sacra di Ravenna, nessuno verrà meno. Il rimanervi fedeli comporterà infiniti sacrifici e porterà anche all'esilio dalla propria amata Città. Sapranno affrontarli, più degli altri meritevoli ed ammirabili, i componenti del Comitato esecutivo di quel l'indimenticabile pellegrinaggio. Giova ricordarli: Siso Cussar soccomberà nel 1916 per malattia e stenti in un campo di prigionia ungherese; Icilio Baccich, Riccardo Gigante, Gino Sirola saranno barbaramente trucidati nel 1945 dalle bande partigiane slavo-comuniste, in quegli stessi giorni nei quali Palmiro Togliatti esortava i Giuliani ad accogliere fraternamente i liberatori.

Silvino Gigante morirà, nel 1946, straziato dal dolore per la tragica fine del fratello Riccardo e la sua casa e la sua ricca biblioteca saranno saccheggiate dai liberatori desiderosi di disperdere barbaramente tanti cimeli e documenti da lui con amore raccolti ed attestanti l'italianità di Fiume.

Unico superstita rimane il sottoscritto che ultraottantenne vive ormai di ricordi. E rivive gli avveni-

La Giunta Comunale riunita a Milano

La Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio ha tenuto una riunione a Milano, nella sede del Circolo Giuliano Dalmata, domenica 14 luglio.

Il Sindaco, dopo l'approvazione del verbale della precedente riunione del 4 maggio, ha voluto prima di tutto ricordare con commosse parole il concittadino comm. dott. Oscar Sperber, Consigliere del Comune, prematuramente scomparso a Genova, invitando i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in sua memoria.

Il Sindaco ha quindi informato la Giunta dei rallegramenti da lui inviati a nome del Comune all'on. Barbi, Presidente della A.N.V.G.D., per la sua recente nomina a Sottosegretario di Stato.

Dopo avere annunciato che a sostituire il dott. Sperber in seno al Consiglio Comunale è stato chiamato, in base ai risultati delle elezioni svoltesi a suo tempo, il prof. Lucio Sussmel, il Sindaco ha fatto una relazione delle cerimonie svoltesi nelle diverse località in occasione della festività di San Vito e Modesto, cerimonie alle quali hanno dato particolare con-

tributo i rappresentanti del Comune.

Il Sindaco ha poi segnalato le iniziative prese dalla Società Studi Fiumani per la pubblicazione dei principali scritti del dott. Gian Proda e degli studi sul plebiscito del 30 ottobre 1918 eseguiti dai concittadini Burich, Peteani, Guido Depoli, ha riferito del rinvio del raduno istriano di Trieste, nonché dei contatti avuti con l'Associazione Nazionale per l'Opera dei Caduti senza croce, che ha voluto iscrivere il Libero Comune di Fiume in Esilio nel Libro d'onore dell'Associazione — in ricordo dei molti fiumani Caduti per l'Italia e per la libertà della loro italianissima città — chiamando il Sindaco a fare parte del Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione.

Dopo alcuni argomenti di carattere interno la Giunta ha preso in esame il programma di massima del grande raduno nazionale dei fiumani che avrà luogo a Milano nei giorni 26 e 27 ottobre, impartendo alla Segreteria del Comune e al Comitato organizzatore le istruzioni per la migliore riuscita della manifestazione.

VI RADUNO NAZIONALE DEI FIUMANI

MILANO: 26 - 27 Ottobre 1968

La Segreteria del Libero Comune di Fiume in Esilio di intesa con la Presidenza Nazionale delle Leghe Fiumane comunica il seguente programma di massima delle manifestazioni che avranno luogo a Milano nei giorni 26 e 27 ottobre del c.a. in occasione del VI Raduno Nazionale degli esuli fiumani, nel cinquantenario dello storico Plebiscito del 30 ottobre 1918 e della conclusione vittoriosa della guerra di redenzione:

Sabato 26 Ottobre:

- Visita di omaggio alle autorità comunali a Palazzo Marino.
- Inaugurazione della mostra della pittrice fiumana sig.na Lucia Foretich nei saloni del Circolo Giuliano Dalmata.
- Riunione del Consiglio Comunale del Libero Comune di Fiume in Esilio.
- Trattenimento danzante per i giovani nei saloni del Circolo Giuliano Dalmata.

Domenica 27 ottobre:

- Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti a S. Ambrogio.
- S. Messa nella Basilica di S. Ambrogio.
- Celebrazione Commemorativa tenuta dal Sindaco avv. Gherbaz del voto plebiscitario del 30 ottobre 1918 e del contributo dei volontari fiumani nella guerra di Redenzione.
- Pranzo collettivo in un ristorante cittadino.

Il Comitato organizzatore del Raduno prenderà accordi con diversi alberghi cittadini ove i partecipanti potranno alloggiare a prezzi concordati. Nel prossimo Notiziario daremo tutte le notizie di dettaglio che interessano i partecipanti al raduno.

menti lieti e angosciosi del passato, rivive i tempi nei quali assieme ai cari indimenticabili amici scomparsi, sognava un avvenire luminoso. Ma nel suo vecchio cuore, — e gli sia consentito dirlo ai giovani, — palpita sempre la grande speranza che nell'avvenire giustizia sarà resa all'Italia, a Fiume. E che il vecchio sogno, poiché fonda le sue radici nelle verità proclamate dal Divino Poeta, ridiverrà concreta realtà.

Renda Iddio all'Italia le terre italiane!

Ing. Carlo Conighi

Le celebrazioni di S. VITO

L'annuale ricorrenza dei nostri Patroni S.S. Vito e Modesto è stata festeggiata in tutta l'Italia dalle nostre collettività con le belle tradizionali manifestazioni promosse nei diversi centri dalle Leghe Fiumane o dai delegati del nostro Libero Comune. Non essendoci possibile preparare un resoconto generale ci limitiamo a dare un breve cenno delle manifestazioni svoltesi dietro particolare iniziativa dei delegati del Comune di Fiume.

A MESTRE S. Vito è stato festeggiato il 13 giugno. Dopo la S. Messa, celebrata nella chiesa di Via Piave, i fiumani si sono riuniti nel vicino Oratorio ove il Sindaco avv. Gherbaz ha rivolto ai presenti un breve discorso rievocando fatti ed episodi della storia fiumana. Erano presenti i Consiglieri cav. Sardi, Raimondi Cominesi, prof. Zorzenon ed il Segretario generale del Comune.

A TREVISO i fiumani hanno assistito alla S. Messa la sera del 15 giugno nella chiesa di San Vito e si sono quindi riuniti per una bicchierata nella sede del Comitato Giuliano, accolti dal Presidente dott. Raimondi il quale ha rivolto ai fiumani calde parole di saluto e di simpatia. Erano presenti i Consiglieri Bilà, Raimondi Cominesi, Adelchi e Aldo Di Pasquale insieme al Segretario generale del Comune. Alla manifestazione ha pure partecipato la M. O. Cobelli Gigli, presente a Treviso per l'adunata degli artiglieri, che ha voluto salutare i fiumani con affettuosa fraternità.

A LIVORNO la festa dei nostri Patroni, organizzata dal Comitato Giuliano, ha avuto particolare solennità per la partecipazione dell'Arcivescovo S. E. Ugo Camozzo, che ha voluto ancora una volta unirsi ai suoi vecchi diocesani per festeggiare assieme la bella ricorrenza. Oltre ai dirigenti del Comitato Provinciale dell'ANVGD erano presenti la dott.ssa Anita Krieger, Consigliere del nostro Comune, molti sacerdoti fiumani e giuliani residenti in Toscana. A tutti S. E. Camozzo ha offerto la sua ultima pubblicazione « La lampada accesa », mentre i fiumani hanno fatto omaggio all'amato presule di un delicato pastello raffigurante il nostro Duomo, opera del concittadino geom. Emidio Zamboni.

A PADOVA la ricorrenza dei Patroni è stata festeggiata il 23 giugno. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Mons. Sola nella chiesa di S. Nicolò con particolare solennità. Siedeva all'organo il M.o Trevisiol e vi ha partecipato pure il valente coro polifonico di Camin diretto dal M.o Cestaro. Ai fiumani ha parlato dall'altare Mons. Sola, vecchio amico ed estimatore dei fiumani, elogiandoli per i loro sentimenti religiosi e patriottici dando poi lettura della preghiera al miracoloso Crocefisso di S. Vito, dettata dall'Arcivescovo Ugo Camozzo. È seguito poi un rinfresco nella sede del Comitato dell'ANVGD offerto dalla Lega Fiumana e dagli

amici del Libero Comune, presenti i dirigenti del Comitato.

A TORINO la celebrazione di San Vito si è svolta il 16 giugno con grande solennità e con la partecipazione di numerosi concittadini, amici giuliano dalmati e legionari fiumani. Presente pure in questa città il Sindaco del Comune di Fiume avv. Ruggero Gherbaz, accompagnato dai Consiglieri Prof. Lina Blau e Sig. Vincenzo Leonessa. La S. Messa è stata officiata nella Chiesa dei Domenicani, ove si trova il busto di P. R. Giuliani, opera dello scultore P. Fracca, che fu compagno d'armi ed amico dell'Eroe. Alla sera si è svolta la cena con oltre 100 partecipanti. Tra i presenti l'ing. Allacevich, presidente del Comitato dell'ANVGD di Torino, il Rag. Satta per la Legione del Vittoriale, l'Arch. Cuzzi, la Sig.na Foretich, il poeta Carbone che ha recitato alcune odi dannunziane ed, a fianco dell'Avv. Gherbaz, P. Fracca, che ha rivolto ai presenti parole di fraterna affettuosa solidarietà. Gli ha risposto l'Avv. Gherbaz, ricordando le vicende fiumane del passato, ma soprattutto la fede incrollabile dei concittadini sorretti dalla comprensione di una soltanto piccola parte della popolazione italiana, ma tuttavia per i fiumani di incoraggiamento e conforto.

A GENOVA i Santi Patroni sono stati festeggiati il 15 giugno per iniziativa della Lega Fiumana e del delegato del nostro Comune Sig. Pellegrini, presenti numerosi concittadini provenienti da Busto Arsizio, Busalla, Novi e da altre località. Dopo la S. Messa i partecipanti si sono ritrovati alle fonti di Lavaggio a Castelletto d'Orba per i tradizionali festeggiamenti del giorno di San Vito; tra i 350 partecipanti molto gradita la presenza del Sindaco del nostro Comune avv. Gherbaz, il quale rispondendo ad un indirizzo di saluto rivolto dal Presidente della Lega Sig. Chioggia, ha tenuto un applaudito discorso rievocativo della festa dei nostri Patroni e delle più care tradizioni fiumane.

A TRIESTE la ricorrenza è stata celebrata il 23 giugno con l'intervento del Sindaco del Libero Comune avv. Gherbaz, ospite gradito della Sezione Fiumana della Lega Nazionale, che aveva promosso le manifestazioni. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto e dopo la S. Messa officiata nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, i convenuti si sono riuniti per la tradizionale bicchierata nella sede della Lega Nazionale. Fiancheggiato dai Consiglieri Luigi Cobelli, Presidente della Sezione Fiumana e dal Segretario Aldo Secco, il Sindaco ha diretto ai numerosi presenti calorose parole di elogio per la benemerita attività svolta dalla Sezione fiumana e di augurio per il suo sempre maggiore sviluppo per mantenere vivi i sentimenti di fraterna unità dei nostri esuli nell'amore per la Città e per le terre ancora sacrificate.

San Vito è stato festeggiato anche a Falcade in occasione del raduno annuale della SEZIONE FIUMANNA del

SOCIETA' NAUTICA "ENE O"

La S. N. « ENEO » ci prega di informare i numerosi soci che hanno espresso il desiderio di avere copia delle fotografie scattate in occasione del battesimo e della benedizione della imbarcazione « Città di Fiume » che sono disponibili 5 fotografie della suddetta cerimonia, copia delle quali può venir richiesta al consocio Rino Ripa, Via Meravigli 8, Milano, inviando Lire 200, spese postali comprese, per ciascun esemplare.

A cura dello stabilimento «Arti grafiche Pacini Mariotti» di Pisa è uscito recentemente un volume dovuto alla penna di S.E. Ugo Camozzo intitolato «La lampada accesa», nel quale il nostro mai dimenticato Presule rievoca tutta la Sua vita sacerdotale.

Attraverso questa pubblicazione S.E. Camozzo ha voluto far conoscere ai Suoi fedeli i pensieri che hanno guidato tutta la Sua esistenza nella speranza che la loro conoscenza possa tornare utile a qualcuno.

Siamo grati a S.E. Camozzo specialmente per le pagine da lui dedicate al Suo periodo di permanenza nella nostra Fiume fino all'«addio silenzioso alla Città che tanto aveva amato».

A Treviso ha avuto luogo nei giorni 15 e 16 giugno il raduno nazionale degli artiglieri in congedo per la commemorazione del 50.mo anniversario della battaglia del Solstizio, fatto determinante, come noto, per la conclusione dell'immane conflitto.

La partecipazione alla manifestazione, che ha richiamato a Treviso oltre 20.000 ex combattenti, è stata particolarmente attiva da parte dei nostri esuli residenti nella provincia della Marca, i quali, grazie al fatto di avere la sede del Comitato Provinciale proprio di fronte al palco delle Autorità davanti al quale ha avuto luogo la sfilata dei partecipanti, hanno potuto far sentire agli artiglieri la loro affettuosa fraterna presenza, comprendo i diversi reparti di fiori e di volantini; gli artiglieri hanno mostrato di gradire in modo particolare il saluto degli esuli giuliani e dalmati.

Il progettato raduno di fine giugno a Trieste degli esuli della provincia di Pola, con la partecipazione degli esuli fiumani e dalmati, è stato rimandato all'ultimo momento per necessità logistiche al 2-3 novembre prossimo.

Confessiamo che noi avremmo preferito che il progettato raduno avesse avuto luogo alla data stabilita in origine; ogni rinvio di manifestazioni già programmate, specie quando queste si devono svolgere ai confini attuali della Patria, ci lascia perplessi e dubbiosi che di mezzo non ci sia lo zampino delle nostre Autorità, sempre preoccupate di conservare i buoni rapporti con la vicina Federativa.

Abbiamo appreso con molto piacere che tra le molte manifestazioni indette nel 50.rio della Vittoria è stata organizzata a Giavera del Montello una mostra storica della prima guerra mondiale, ricca di una interessantissima e in parte inedita documentazione.

La mostra, che occupa ben quattro vaste sale, costituisce un libro di storia viva che profondamente meraviglia e commuove.

Ci piace segnalare che alla preparazione e alla organizzazione della Mostra hanno attivamente collaborato i concittadini comm. Mario Botter e Ireneo Raimondi Cominesi, Consiglieri del nostro Comune. Ancora una volta hanno dimostrato la loro abilità e la loro bravura.

I fanti di Povegliano, piccola località della Marca Trevigiana, recentemente recatisi in gita a Redipuglia e a Trieste, hanno voluto spingersi fino a Fiume rievocando in molti dei partecipanti ricordi tristi e lieti collegati a fatti avvenuti nel corso della prima guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi.

Ci piace segnalare che della gita stessa con titolo su tre colonne gli organizzatori hanno dato menzione sul Gazzettino e una volta tanto abbiamo avuto il piacere di vedere scritto il nome vero della nostra città e non quella deformazione che molta stampa nostrana sembra spesso preferire.

Ci sembra doveroso segnalare ai nostri concittadini la bella pubblicazione edita recentemente dalla Lega dell'Arcangelo di Roma, dovuta alla penna del dott. Alfredo Lisi, intitolata «Frontiera aperta».

Abbiamo già altre volte avuto occasione di segnalare l'opera che il dott. Lisi va svolgendo in modo intransigente e coerente in difesa dello Stato di diritto, all'insegna del più deciso anticomunismo.

E' uno dei pochi italiani che, studioso appassionato della questione adriatica e dei problemi dei nostri esuli, si è alzato in difesa dei nostri diritti e per la rivendicazione delle nostre terre.

«Frontiera aperta» è la dichiarazione di una realtà indiscutibile in quanto tale è la frontiera orientale della Patria dopo il memorandum del 3 ottobre 1954, aperta alle pressioni e alle invasioni ideologiche dello straniero, aperta alle nostre speranze e alla nostra passione, aperta infine alla nostra decisa inflessibile determinazione nella nostra azione.

Siamo sinceramente grati all'amico dott. Lisi per la sua azione tesa a risvegliare negli italiani tutti quei doverosi sentimenti verso il problema adriatico che non deve restare — come egli giustamente dice — riservato ai soli profughi giuliani e dalmati.

Come già comunicato nel numero precedente ricordiamo ai nostri concittadini che il Libero Comune ha preso l'iniziativa di far coniare la stella a cinque punte con sovrapposta l'aquila

Scritti storici di GIAN PRODA

In questi giorni è uscito, in una bella veste tipografica il volume «Dal passato di Fiume - Studi e ricordi» del nostro compianto Gian Proda. L'opera che raccoglie il meglio dei suoi scritti storici è stata curata dall'amico prof. Salvatore Samani. L'edizione è dell'Istituto Tip. I.T.E. di Venezia-Lido. Il Proda in queste pagine che sono tra le sue migliori ci dà un'immagine viva della nostra Fiume, quale noi la conosciamo, con le sue ansie, le sue speranze, le lunghe lotte dell'irredentismo che ebbero per protagonisti uomini a tutti noi cari, quali Riccardo Gigante, Icilio Bacci, Isidoro Garofolo, Gino Antoni, Antonio Grossich e tanti altri i cui nomi affiorano or qua or là. I capitoli più interessanti per la novità delle notizie non poche inedite sono senza dubbio «Il primo incontro di D'Annunzio con la città adriatica», Riccardo Gigante nelle lotte per l'irredentismo» e le biografie di Icilio Bacci, di Antonio Grossich e di Luigi M. Torcoletti, la più ampia e completa.

La prima edizione è quasi esaurita. Gli amici che desiderano l'opera possono rivolgersi direttamente all'Istituto Tip. I.T.E. di Venezia, che dispone ancora di qualche decina di copie o presso la segreteria del nostro Comune.

I giovani del CAI FIUMANO

Il Gruppo Giovanile della Sezione di Fiume del CAI ci prega di pubblicare il programma del RADUNO ESTIVO 1968, 31 agosto - 1° settembre.

Sabato 31 agosto: arrivo dei partecipanti al Rifugio «Città di Fiume». Escursioni varie ed alle ore 18 riunione del Direttivo e discussione generale. Cena.

Domenica 1° agosto: ore 7: Escursione attraverso un nuovo tracciato ed un vecchio sentiero che congiungono in quota il Rifugio Fiume col Venezia. Colazione dal sacco e rientro nel pomeriggio. E' pure prevista per un altro gruppo la salita alla vetta del Pelmo dal versante del Rifugio Venezia, con la guida dell'amico Bepi Pellegrinon.

Spesa lire 2500, che comprende la cena del sabato, il pernottamento e la prima colazione di domenica.

Adesioni entro il 20 agosto a Decio Tuchtan - Strada Mozzato 15 - 31100 Treviso.

Ai bravi nostri giovani amici del CAI fiumano auguriamo un ottimo festoso soggiorno, ma soprattutto una sana «smulada».

fiumana che tanto in uso era un tempo nella nostra città e che tanti concittadini hanno espresso il desiderio di poter acquistare.

La distribuzione di tali stelle sarà fatta in occasione del raduno di Milano e dato che il loro numero è limitato le prenotazioni vanno fatte al più presto scrivendo alla Segreteria del Comune. Ricordiamo che il prezzo delle stelle in parola è stato fissato in lire 17.500 per il tipo in oro, 7.500 per quelle dorate e 6.500 per quelle in argento.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA

Presenti le maggiori autorità scolastiche nonché molte centinaia di familiari, la sera del 15 giugno si è svolta la festa di chiusura dell'anno scolastico. Dopo la premiazione delle insegnanti che lasciavano il servizio e quella degli allievi più volenterosi, gli alunni delle varie classi si sono esibiti con bravura e disinvoltura sul piccolo palco in un vero e proprio spettacolo, presentando diverse scene con un vasto repertorio che ogni insegnante aveva preparato.

La sign.a Mercedes Zorzenon, Consigliere e delegata del Libero Comune di Fiume in esilio, ha pensato di inserire anche una commovente nota patriottica, che i suoi piccoli allievi hanno eseguito con sincera spontaneità.

Un bambino, presentandosi al pubblico, ha detto: «Nel cinquantenario della Vittoria ricordiamo la redenzione delle terre adriatiche e inviamo un saluto alle popolazioni italiane della Venezia Giulia sparse in Italia e nel mondo. Vi canteremo alcune canzoni popolari di quelle terre, quelle stesse canzoni che cantavano i loro padri». Il coro dei bambini ha eseguito con bravura canzoni friulane, triestine e istriane, nonché la can-

zone fiumana «Cantime Rita», mentre sul pannello di fondo si alternavano grandi cartelloni con gli stemmi dell'Istria, della Dalmazia, di Fiume e di Trieste.

I bambini della scuola hanno poi offerto agli allievi di una scuola triestina un piccolo vessillo di San Marco, racchiuso in una cornice e con una targa argentea dedicatoria. Il simbolico dono, emblema che accomuna tutte le genti adriatiche fiere di avere appartenuto alla Serenissima Repubblica, è stato preso in consegna dal Segretario generale del Comune di Fiume in esilio, dott. Carlo Cattalini e dall'assessore Ireneo Raimondi Cominesi, i quali hanno vivamente ringraziato il Direttore didattico prof. Tiziano Donadi per la profonda sensibilità dimostrata e gli hanno assicurato che il dono sarebbe stato consegnato in forma solenne agli alunni di una Scuola di Trieste.

Un particolare plauso alla Signora Zorzenon, che ha saputo inserire nella manifestazione scolastica, con zelo e serietà, una parte dedicata alle nostre terre e alle nostre genti, troppo spesso dimenticate.

I. R. C.

CORRISPONDENZA

con i lettori

Aurelio Cosatto (Genova): abbiamo avuto la Sua lettera ed estendiamo il suo saluto ai soci dell'Eneo e in particolare all'amico Mario Justin; pensiamo che non Le sarà difficile rintracciarlo dato che ambedue risiedono a Genova. A parte Le mandiamo una scheda per l'adesione al nostro Comune.

Legionario Fiumano Gaetano Bongiovanni (Reggio Calabria): La ringraziamo per la Sua affettuosa lettera; Lei che, dopo avere servito la Patria nelle legioni fiumane, ha dovuto lasciare la sua città per sfuggire alle angherie e alle prepotenze dei compagni trinariciuti per andare a sistemarsi in bassa Italia e che ha dovuto ripetere la cosa dopo essere stato volontario nella guerra del 1940-1943 e nella R.S.I., può ben comprendere quanto sia doloroso dover vivere lontano dalla propria terra natia anche se nella nuova residenza si è saputo ricostruire la propria vita.

La ringraziamo per l'offerta inviataci e specialmente per il ricordo che ha di Fiume e di Zara.

Gustavo Bernal Scarpa, Mexico D. F. - Calle de Luis Moya 75-6 (Messico): grazie assai per la Sua simpatica lettera e per la Sua adesione al nostro Comune. Pubblichiamo qui appresso i nominativi degli amici legionari fiumani ai quali desidera essere ricordato e dai quali gradirebbe ricevere notizie; purtroppo di molti di essi non siamo in grado di precisare l'indirizzo, prova questa che la nostra anagrafe è ancora ben lontana dall'essere completa: Aurelio Satti (Livorno) - Ottone Antonini - Guido Superina - dott. Mario Dinelli (Ferrara, Via Mascheraio, 12) - Ramiro Gortan - Ugo Balarini - Aristide Kovacevich detto «Spafucile» - Roberto Bugnevac - (segue a pag. 4)

Se vi è qualche concittadino che, avendo un quadro dell'Ostrogovich, sia disposto a venderlo è pregato di scrivere alla Segreteria del Libero Comune che provvederà a metterlo in contatto con persona disposta ad acquistarlo.

I NOSTRI VICINI

Fiume, tutti lo sappiamo, tra le città italiane acquistate con la fine dell'ultima guerra, occupa il primo posto nel cuore dei nostri vicini. Ma si tratta, per il caso nostro, di un cuore vibrante di gelosissimo amore che obbliga l'avveduto amante a tener ben mascherato questo amatissimo suo bene.

Lubiana, Zagabria, Belgrado e poi «Postumia» e poi ancora «Pola» e niente meno che «Zara» e «Spalato» sono i nomi dei centri che l'Ufficio del Turismo Jugoslavo con sede a Roma propaganda sui giornali e sulle riviste italiane. E Fiume? Non dovrebbe esistere, anzi non dovrebbe essere mai esistita cheché ne dica la storia, cheché ne dicano gli storici di ogni tempo e di ogni paese, fatta eccezione per la Jugoslavia. Sulla cartina geografica di questo paese presentata dai vistosi avvisi pubblicitari del citato ufficio turistico, nel punto in cui dovrebbe essere scritto Fiume si legge Rijeka, Rijeka soltanto e basta.

La propaganda turistica jugoslava è senz'altro buona, intelligente ed efficace, ma evidentemente anche lì la politica impone prudenti limitazioni. E' un tasto delicato quello della città di Fiume; meglio ignorarlo, meglio far intendere a tutti, soprattutto agli italiani, che Fiume non è mai esistita.

Con mestizia comunichiamo i decessi avvenuti in questo ultimo tempo di nostri concittadini:

a Salerno a fine marzo il cap. ERMINIO SCARPA, capitano di lungo corso; la salma è stata trasportata a Fiume e inumata nel cimitero di Cosala;

a Roma il 10 maggio la concittadina ADA SLOGO in VIO-LA, moglie dell'amico carissimo comm. dott. Arnaldo Viola che tutti i fiumani ricordano quale Direttore del LA VEDETTA D'ITALIA;

a Trento il 25 maggio, all'età di 67 anni, il geom. GUIDO ZANOTTI; era accorso giovanissimo ad arruolarsi nelle truppe legionarie a Fiume, città che poi doveva sempre avere nel cuore tanto che la famiglia, conoscendo i suoi sentimenti, ha voluto ricordare la sua qualifica di « legionario fiumano » nello annuncio di morte;

a Torino nel mese di giugno il concittadino ARDUINO BECCHI, a soli 47 anni d'età, portando nuovo dolore nella famiglia del compianto cav. Alessandro Bechi, recentemente scomparso;

a Roma l'1 giugno la concittadina ANNA VENTURINI VED. SILLICH;

ed infine a Padova il 7 luglio la concittadina EMILIA FUCIAK IN SAULIG, preziosa collaboratrice per lunghi anni, insieme al marito, del locale Comitato Giuliano, della Lega Fiumana e del nostro Comune; dobbiamo ricordare con quanto entusiasmo la scomparsa veniva a darci una mano ogni volta che si doveva effettuare una spedizione de LA VOCE DI FIUME e come era d'esempio a tutti per l'impegno con il quale lavorava.

a Venezia-Lido l'11 luglio la Prof.ssa SANTUZZA CERNICH UNI, vedova del concittadino Prefetto Dott. TEOFILIO UNI.

Alle famiglie degli scomparsi le più vive condoglianza anche a nome della nostra comunità.

Ci è gradito rallegrarci ora con i concittadini:

STEFANO COBELLI e ANTONIA MANDICH che il 2 giugno hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio;

ILARIA CASTALDELLO, figlia della concittadina Anita Umile, che il 18 maggio a Padova si è unita in matrimonio col sig. Roberto Balin;

LUISA SACHS, figlia dell'amico cav. Arturo, sposatasi a Roma il 26 maggio con il dott. Domenico Antonini;

PAOLA CACE, figlia dell'amico Legionario Fiumano dott. Manlio Cacc, Presidente della Associazione Nazionale Dalma, sposatasi a Roma il 27 maggio con l'ing. Sandro Pasquali;

LOREDANA LORENZUTTI, sposatasi a Udine il 9 giugno con il sig. Franco Rovere;

CLAUDIA NAIMI, sposatasi il 15 giugno a Monte Oliveto Maggiore (Siena) col sig. Tor Harald Reksten, norvegese; ci sia consentito estendere i ral-

legramenti al concittadino cav. uff. Lodovico Bressan, zio della sposa;

STANISLAO LOCATELLI andato a riposo dopo 20 anni di servizio ai Cantieri Navali Apuania di Marina di Carrara e festeggiato in tale occasione da superiori e colleghi;

SILVANA ZARA DALMAZIA BORTOLUCCI, residente a Johannesburg (Sud Africa), coniugata col dott. LUJCKX, la quale ha conseguito presso quella Università la libera docenza in scienze; la predetta è figlia del Legionario Fiumano dott. Athos Bartolucci, vecchio e provato amico;

GEDEONE OSCAR GRUBESI, dirigente della Cassa di risparmio di Viterbo, il quale recentemente ha ricevuto dalle mani del Ministro Andreotti il premio di fedeltà al lavoro e al progresso economico (medaglia d'oro e diploma);

Dott. FLAVIO WALDNER, assistente presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Padova, il quale ha conseguito a Roma la libera docenza in fisica generale;

EGIDIO TROIANI, residente a Mestre, che soltanto ora apprendiamo essere stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro per lunga navigazione.

CORRISPONDENZA COI LETTORI

(seguito da pag. 3)

Giuseppe Pillepich (Torri del Benaco) - Rosario Duncovich (Livorno). A tutti costoro saremo grati se vorranno mettersi in contatto con il sig. Scarpa mentre a quelli mancanti della località di residenza chiediamo di volerla segnalare al nostro Notiziario.

Daniele Glogenseck - Varese. Lei è molto simpatico nel descriverci con quale ansia attende ogni mese l'arrivo del LA VOCE DI FIUME ed il piacere che prova nel leggere le notizie riguardanti la nostra città e i suoi concittadini sparsi per il mondo. Deve però ammettere che non ci siamo mai impegnati a pubblicare il giornale ogni mese regolarmente e ciò perché siamo in pochi a scriverlo e in pochi a curarne la distribuzione; la spedizione di 6.000 copie per ogni numero è un lavoro non lieve e non possiamo forzare il ritmo dei nostri collaboratori tutti operanti gratuitamente nelle ore libere dalle loro occupazioni professionali.

Comunque Le promettiamo che cercheremo di fare sempre di più e sempre meglio.

Don Oscar Perich, Cardoso di Stazzema (Lucca): possiamo rispondere anche a Lei come al concittadino Glogenseck; sarebbe nostro vivo desiderio aumentare il numero delle pagine ed il formato de LA VOCE; purtroppo vi ostano difficoltà di ordine pratico oltretutto finanziarie, perché già così il giornale costa abbastanza e perché non essendo noi giornalisti di professione e non disponendo di personale stipendiato, dobbiamo accontentarci di fare ciò che è nelle nostre forze.

Diamo notizia dei contributi pervenuti nel periodo dal 21 maggio al 20 luglio da concittadini ed amici, esprimendo a tutti costoro il nostro più sincero grazie per questa concreta prova di apprezzamento e di simpatia.

HANNO OFFERTO

L. 10.000:

Cav. uff. rag. Ferruccio Derencin, Padova - dott. Ugo de Persico, Genova;

L. 5.000

Gherbaz dott. Sergio, Venezia - Mattei rag. Ernesto, Roma - Dobrilla Giovanni, Venezia-Mestre - Ghita Febo in Giuntoli, Venezia-Mestre - Dalmin Rezonico Edvige, Olgiate Comasco - Besocca Margherita ved. Capobianco, Genova - Benco Laura e dott. Nerino, Mestre - Valzelli geom. Giovanni, Brescia - Candia Sante, Monopoli (BA) - Csepelj Margherita, Genova - Bongiovanni Gaetano, Reggio C.

L. 3.000:

Trevisiol M.o Mario, Padova - Lenaz prof. Romano, Rosseto Abruzzi - Zanolli Nerina, Cologno Monzese - Mattei rag. Ernesto, Roma - Schopp Silvio, Genova - Ciotti Gemma, La Spezia.

L. 2.200:

Vallencich Giulio, Verona

L. 2.000:

Scoles Erina in Capozzi, Padova - Sterzi dott. Angiolo, Padova - Superina Enilda, Torino - Colombis dott. Giuseppe, Padova - Moroni Anna ved. Rudan, S. Margherita Ligure - Aresca rag. Luigi, Genova - Treleani Aldo, Roma - Sterle Ettore, Gorizia - Steiner Agnese, Venezia - Lengo Dante, Lore (BS).

L. 1.500:

Schneider Oscar, Bolzano -

Bertinazzo Giuseppe - Comar Alcibiade - Penco Antonio - Bertogna Manlio - Bertogna Aris, Perth (Australia): ringraziamo di cuore questi concittadini che, riunitisi nella lontana Australia per collaborare in seno alla Western Australian Opera Companj onde affermare tradizioni artistiche culturali prettamente italiane quali l'opera lirica, hanno voluto inviare a noi e ai concittadini tutti un fervido augurio per un sempre maggiore potenziamento del Libero Comune.

Li ringraziamo anche per la offerta con la quale hanno voluto accompagnare la loro lettera e a tutti cinque ricambiamo i graditi saluti.

Per opportuna conoscenza dei nostri lettori precisiamo che Bertinazzo è Direttore di produzione e artista lirico (lo ricordiamo a Fiume in veste di tenore), Comar è Direttore tecnico e scenografo, Penco e i due Bergogna sono artisti del coro della Compagnia sopra citata.

Krieger dott.ssa Anita, Livorno - Quarantotto ing. Francesco, Trieste - Petrich dott. Andrea, Roma.

L. 1.000:

Poso Carlo, Jesolo - Bellinich Francesca, Trieste - Bedini Enrico, Mestre - Marceglia Italo, Mestre - Virtich Giusto, Mestre - Nicola cav. Gaetano, Paola (Cosenza) - Graber rag. Akos, Mestre - Lehmann Elsa ved. Filini, Venezia - Antonazzi Ernesto, Bolzano - Ferrando col. Giuseppe, Roma - Blasi Marina, Milano - Borin Ferruccio, Dardago (Pordenone) - Raspor Milka ved. Cuprellini, Bolzano - Fabbro Giovanni, Genova - Vignini Avellino, Genova - Kain Guerrino, Varese - Kucich Blandina ved. Cergogna, Bologna - Rühr ing. Lauro, Gorizia - Catalano Vincenzo, Udine - Fabbro Pietro, Udine - Fuciack Pierina in Crosara, Mestre - Giarrarizzo Salvatore, Venezia-Marghera - Waldner Mario, Mestre - Bassi Ruggero, Vittorio Veneto - Moderini Carmen, Reco (GE) - Venutti Maria ved. Baucer, Grandate (CO).

L. 500:

Fante avv. Antonio, Padova - Sasso cav. uff. Pietro, Livorno - Lenazzi cav. uff. Mario, Montagnana.

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute le seguenti offerte:

in memoria del figlio DUILIO POLI, nel 1° anniversario della morte, dalla sig.ra Sabina Lenassi ved. Poli: L. 5.000

in memoria del comm. dott. OSCAR SPERBER dalla N. D. Lidia Bacci Urbani, Sirolo, lire 20.000 - dal dott. Cappellari Silvio, Genova, L. 10.000 - dal dott. Tomini Edvino, Venezia, L. 2.000 - dalla sig.ra Melita Schneditz e dalla famiglia Antoci, Udine, L. 10.000 - da Sperber Ugo, Bolzano, L. 5.000

in memoria della Mamma MARIA KOLENZ ved. PERICH da don Oscar Perich, Cardoso di Stazzema (Lucca), L. 1.000 - nel 3° anniversario della morte;

in memoria del sig. EMILIO FISCHER, nel 3° anniversario della morte, dalla figlia Annamaria Fischer, Milano, L. 5.000

in memoria di KLEIN GIUSEPPINA, nel 1° anniversario della morte, da Klein Troiani Pierina, Mestre, L. 2.000.

in memoria della mamma ANNA BONIFACIO IN PARENZAN, nel 20° anniversario della morte, da Parenzan Pisa Guerrina, Milano, L. 1.000.

in memoria di ALESSANDRO MACHNER, deceduto a Milano il 20 aprile, da Parenzan Pisa Guerrina, Milano, L. 1.000.

per solennizzare i Santi Patroni di Fiume da Lipizer Aulide, Taranto, L. 1.000.

in memoria della sig.ra AMEDEA STERNI da Lupetti Pietro, Ancona, L. 1.000.

in memoria della Mamma

ELISABETTA KOCH, deceduta a Fiume il 15 giugno 1937, da Koch Carlo e Darinka, Livorno, L. 3.000.

in memoria del marito FILIPPO BENVENUTI dalla moglie Giovanna De Carli ved. Benvenuti, Genova, L. 1.000.

in memoria di EMILIA FUCIAK in SAULIG dal dott. Giuseppe Vajda, Padova, L. 1.000. dal cognato mar. Luigi Saulig, Cesenatico, L. 1.000. dal sig. Renato Luksich Lire 2.500. dal cav. Ercole Mandi, Padova, L. 1.000. dal rag. Carlo Cosulich, Padova, L. 1.500. da Giulio Defar L. 1.000, dal rag. Dario Righetti, Padova, L. 1.000.

in memoria del Legionario Fiumano GUIDO ZANOTTI dal cav. Virgilio Valle, Trento, L. 5.000.

in memoria dei genitori e del fratello GIORGIO SCOCO da Norma Scocco, Milano, L. 4.000.

in memoria della Nonna ANNA RIPPA, nel 10° anniversario della morte, dalle nipoti Anna e Maria Rippa, Milano, L. 5.000.

Nello stesso tempo abbiamo avuto da concittadini residenti all'estero le seguenti offerte:

Adrienne e Riccardo Migliori, Buenos Aires, L. 1.500 - Bianca Krieger in Tänzler, Buenos Aires, L. 2.000 - Gustavo Bernar Scarpa, Mexico, L. 6215.

Fam. Antonietta Stecher e Frida Latuada, Toronto (Canada) L. 2.850 in memoria dell'amico ALESSANDRO BECCHI, recentemente scomparso, con rinnovate condoglianze alla cara sig.ra Ada e familiari.

dai concittadini Bertinazzo Giuseppe, Comar Alcibiade, Penco Antonio, Bertogna Manlio, Bertogna Aris, residenti a Perth (Australia) L. 17.190; da Emilio Majer, New York, L. 6.200.

La Lega Fiumana di Padova ci segnala le seguenti offerte pervenute e attraverso il nostro Notiziario-ringrazia i gentili oblatori.

In memoria della signora Emilia Saulig Fuciak hanno inviato L. 1.000 ciascuno: dott. Giuseppe Vajda, dott. Carlo Cattalini, col. Giuseppe Bilà, dott. Aldo Tuchten e sig. G. F. Ha inviato L. 2.500 per la stessa circostanza il sig. Renato Luksich.

In memoria della cara Dalia Wolner Buonfantino, l'amica Graziella Ballarini ved. Guerin ha inviato da Milano L. 2.000.

Direttore Responsabile

Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova